

Il Sannio Quotidiano

- 1 Il protocollo - [Consulenti del lavoro e Unisannio per i tirocini](#)
- 2 L'incontro - [Il lessico dei Longobardi, meeting della 'Dante Alighieri'](#)

Il Mattino

- 3 Il fenomeno - [In fuga dall'Italia a 50 anni: i genitori inseguono i figli](#)
- 4 La storia - [Papà Francesco come Carmine addio all'Irpinia per la Svizzera](#)
- 5 In città - [San Nicola, via ai test ma è rebus riapertura](#)
- 6 Edilizia - [«Ance, già 27 impianti sulla piattaforma digitale»](#)
- 7 Ambiente - [Via i tholos, ecco le pale: è protesta](#)

La Repubblica

- 8 L'appello - [Solidarietà per Alex: 70 universitari per donare il midollo](#)
- 9 Chieti - [Liliana Segre professore onorario](#)

Corriere della Sera

- 10 [I 20 anni di Link, l'università che piace a M5S](#)
- 11 Previdenza - [Verso il contributo di solidarietà per le pensioni oltre i 4.500 euro](#)

WEB MAGAZINE**IIQuaderno**

[Bruxelles. Stage in ATA per due studenti Unisannio: "Un'esperienza indimenticabile"](#)
[Career day fruttuoso per alcuni laureati Unisannio: entreranno nel Gruppo CLN](#)

Ntr24

[Bruxelles, stage in ATA per due studenti Unisannio: "Un'esperienza indimenticabile"](#)

BlastingNews

[Concorsi per biologi e farmacista in Campania, tecnico biomedico in Emilia Romagna](#)

Ottopagine

[Lavoro, il gruppo Cln apre le porte ai laureati Unisannio](#)

IlVaglio

[Collaborazione Fisac Cgil - Unisannio](#)

LabTv

["E' ora di Costruire" parte la III Giornata del Costruttore sannita](#)

SkyTg24

[Ue dichiara guerra a plastica monouso: stop al consumo entro il 2021](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[In Lombardia gli studenti stranieri salgono a quota 13mila \(+2,4%\)](#)
Università di Perugia - [«Sfida che rompe gli schemi di atenei autoreferenziali»](#)

GazzettaBenevento

[Lucrezia Carrozza e Alfredo Franco sono due studenti Unisannio di ritorno dallo stage a Bruxelles presso l'Atlantic Treaty Association](#)
[Laureati dell'Unisannio assunti dal Gruppo Cln](#)

Il protocollo d'intesa

Consulenti del lavoro e Unisannio per i tirocini

Accordo tra Università degli Studi del Sannio e ordine dei Consulenti del Lavoro di Benevento. Il protocollo di intesa consente agli studenti dei corsi di Laurea in Giurisprudenza ed in Economia di svolgere presso i consulenti del Lavoro i primi sei mesi di tirocinio per l'accesso alla professione in concomitanza con l'ultimo anno di università.

"Anticipare il tirocinio e avviare gli studenti alla pratica professionale, significa rispondere all'esigenza di fare acquisire ai giovani una più immediata conoscenza culturale e metodologica della professione di Consulente del Lavoro. Questa convenzione che si unisce ad altre congiunte tra Consulenti del Lavoro e Università crea una reale ed effettiva connessione tra il



contesto universitario e quello lavorativo professionale", quanto affermato dal presidente dell'Ordine di Benevento Vincenzo Testa. *(nella foto)* "A livello nazionale il tema è molto sentito, in ambito locale il nostro ordine fa la propria parte destinando risorse e mostrando la disponibilità degli iscritti ad accogliere negli studi professionali i laureandi".

Il lessico dei Longobardi, meeting della 'Dante Alighieri'



La Società 'Dante Alighieri' con il patrocinio della Provincia di Benevento e dell'Università del Sannio, ha organizzato l'incontro 'Il Longobardo Beneventano: onomastica e lessico', in agenda stamane. Interverrà Elda Morlicchio rettrice dell'Università degli Studi 'L'Orientale' di Napoli, ordinario di lingua e linguistica tedesca.

Si comincia alle ore 9.30 presso il Cinema Teatro 'San Marco' con l'incontro dedicato agli studenti della scuola sannita, si prosegue alle 17 all'Auditorium Vergineo del Museo del Sannio.

La professoressa Morlicchio terrà una relazione sull'onomastica e sul lessico del longobardo beneventano.

Ancora oggi - si legge in una nota - molti dei nomi e dei cognomi e delle parole di uso comune hanno una affascinante storia longobarda.

Il saluto di benvenuto sarà portato da Elsa Maria Catapano, presidente della Dante Alighieri di Benevento. Introdurrà Massimo Squillante prorettore dell'Università degli Studi del Sannio. Il coordinamento e l'organizzazione sono a cura di Maria Cristina Ruggiero, consigliere Dante Alighieri - Comitato di Benevento, e Maria Felicia Crisci, responsabile Plida - Comitato di Benevento.

Le inchieste del Mattino

In fuga dall'Italia a 50 anni: i genitori inseguono i figli



► Aumenta il numero dei cittadini che si trasferiscono in altri Paesi ► I dati nel rapporto "Migrantes" presentato dalla Cei a Roma

IL FENOMENO

Generoso Picone

Non è un paese per vecchi, nemmeno per giovani e, ormai, neanche per quelli delle generazioni di mezzo: per i cinquantenni-settantenni che scelgono sempre di più di fare i bagagli, andar via, salutare chi resta e raggiungere i figli o nipoti che hanno lasciato l'Italia. A voler sintetizzare nella crudezza dello scenario i dati che emergono dal Rapporto 2018 della Fondazione "Migrantes" - Conferenza episcopale italiana, curato da Delfina Licata e presentato l'altro giorno a Roma, l'immagine è questa: un passo oltre quella consegnata dal titolo del romanzo di Cormac McCarthy e poi del film di Ethan e Joel Coen, diventato anche al di là dei suoi contenuti l'allarmato manifesto di un'epoca, e giusto in mezzo al territorio di incertezze, inquietudini e problematicità disegnato altri due libri da poco usciti: da un lato da "I rassegnati", i quarantenni descritti da Tommaso Labate, e dall'altro da "Prove tecniche di resurrezione", i sessantenni raccontati da Antonio Polito.

I DATI

Perché se all'estero si continua a emigrare - in 128.193 nel 2017, il 3,2 per cento in più con una li-

nea progressiva costante che negli ultimi tre anni ha prodotto l'incremento del 36,2 e dal 2006 a oggi del 64,7, con la Lombardia in testa e la Campania al quinto posto -, se negli elenchi degli italiani residenti all'estero ci sono numeri che portano all'8,5 la percentuale rispetto chi abita ancora nella propria terra, se la fluidità dei movimenti appare inevitabilmente e nonostante le urla e gli strepiti un tratto costitutivo della società liquida e del mondo globale, un elemento tutto sommato inedito apre un nuovo fronte di riflessione. A partire dall'Italia si confermano soprattutto coloro che hanno dai 18 ai 34 anni, nei recenti 12 mesi in 48mila pari al 37,4 per cento degli esodi complessivi.

La fascia superiore (35-49 anni) esibisce un aumento del 2,8, con il 25 per cento sul totale, ma per i ricercatori di "Migrantes" il cambiamento a cui si assiste è nella crescita importante rilevata tra chi ha superato i 50 anni: l'emigrazione tra i 50 e i 64 tocca il 20,7 per cento, tra i 65 e i 74 il 35,3 e addirittura tra i 75 e i 84 il 49,3 per cento del 79,6 registrato per chi ha 85 anni e oltre. In Campania le cifre dicono del 21,8 per cento d'incidenza tra i 18 e i 34 anni con Napoli al 24,5; del 22,8 per cento tra i 35-49 e Napoli al 24,2; del 19,7 tra i 50-64 con Caserta al 20,5; del 22,1 tra i 65 e oltre con Benevento al 27,8.

L'ANALISI

Che cosa significa? Il dato decisamente sorprendente va scom-

posto in categorie interpretative. Ci sono i «migranti maturi disoccupati», i cinquantenni espulsi dal sistema produttivo o gli esodati della legge Fornero che tentano di superare la propria precarietà economica andando a proporsi in mercati del lavoro in grado - quantomeno nelle speranze - di accoglierli.

Ci sono i «migranti genitori-nonni-congiunti» che dopo aver preso a trascorrere periodi sempre più lunghi all'estero dai figli-nipoti-parenti decidono di rimanervi, per dare una mano in famiglia e trasferire lì il collaudato welfare familiare specie meridionale o magari per sperimentare forme di sostegno di servizio che diventano a loro volta felici attività produttive come testimonia l'esempio - citato dal

Rapporto - del ristorante "La mamma" aperto a Londra da madri di giovani trasferiti dall'Italia e specializzato in subito apprezzata cucina made in home, helmat enogastronomico che si fa business.

Ci sono i «migranti di rimbalzo» nel senso che ritornati in patria dopo aver a lungo lavorato all'estero in molti soffrono le condizioni e le strutture sociali dell'Italia di questi tempi e così scelgono di lasciar perdere nostalgia e memorie a favore di migliori vite. Ci sono, infine, i «migranti previdenziali» che decidono di campare più o meno da signori in Portogallo o in Thailandia con la pensione che al contrario in Italia avrebbe un potere d'acquisto drasticamente basso. In questi quattro gruppi ci so-

no generazioni di italiani che se ne vanno. Padri, madri, nonni e parenti vari che raggiungono i figli e i nipoti partiti da aree metropolitane mature e capaci di fornire loro formazione e istruzione - non a caso, nell'ordine, Milano, Roma, Genova, Torino e Napoli con le loro Università -, cervelli in fuga o come si vuol definirli che dal Sud dell'Italia (il 49,5 per cento, davanti al Nord con il 34,9 e al Centro con il 15,6) si spostano in Europa (il 54,1 per cento) o America (il 40,3), in Germania o negli Usa, in Svizzera o nel Brasile che ha superato nella graduatoria la Francia. Non se ne vanno più da soli, ma trascinano con sé un pezzo del loro mondo familiare, quasi ricreandolo e riproducendolo altrove: si tratta di una traslocazione che già la Storia in altri momenti ha consegnato all'attenzione generale.

Ora e qui, però, si connota di un'accentuazione che dovrebbe indurre all'urgenza di politiche del lavoro, dei servizi, delle infrastrutture. Le più ottimistiche previsioni Istat sulla popolazione nazionale al 2065 indicano un'età media di 49,7 anni con 61,3 milioni di residenti e un saldo negativo tra 28,5 milioni di nascite e 40 di decessi. Seguendo la trama tracciata dal Rapporto "Migrantes" 2018 l'Italia e gli italiani occorrerà cercarla in giro per il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cittadini iscritti all'Anagrafe italiani residenti all'estero

Età	2018						2017		Variazione 2018-2017		Crescita % 2017-2018
	Femmine	Maschi	Totale	% totale	Femmine su tot.	Maschi su tot.	v.a. totale	% totale	v.a.	%	
0-9	7.220	7.476	14.696	11,5	49,1	50,9	15.982	12,9	-1.286	-8,8	-8,0
10-14	3.215	3.427	6.642	5,2	48,4	51,6	6.808	5,5	-166	-2,5	-2,4
15-17	1.649	1.583	3.232	2,5	51,0	49,0	3.158	2,5	74	2,3	2,3
18-34	22.504	25.488	47.992	37,4	46,9	53,1	48.607	39,2	-615	-1,3	-1,3
35-49	13.283	18.734	32.017	25,0	41,5	58,5	31.153	25,1	864	2,7	2,8
50-64	5.646	8.837	14.483	11,3	39,0	61,0	12.001	9,7	2.482	17,1	20,7
65-74	2.185	3.166	5.351	4,2	40,8	59,2	3.955	3,2	1.396	26,1	35,3
75-84	1.324	1.420	2.744	2,1	48,3	51,7	1.832	1,5	912	33,2	49,8
85+	634	402	1.036	0,8	61,2	38,8	580	0,5	456	44,0	78,6
Totale	57.660	70.533	128.193	100,0	45,0	55,0	124.076	100,0	4.117	3,2	3,3

in centimetri

Papà Francesco come Carmine addio all'Irpinia per la Svizzera

Era il tempo di "Pane e cioccolata", il film di Franco Brusati che raccontava la storia di Nino Manfredi-Giovanni Garofoli emigrato dalla Ciociaria in Svizzera in cerca di fortuna. Chissà se Francesco Di Domenico riuscì a vederlo, andò nelle sale nel 1973 e lui già da tre anni lavorava sodo da muratore a Lucerna. Aveva neanche 16 anni, «quindici e mezzo» - precisa lui - ed era il 20 agosto del 1970 quando arrivai».

A Teora, l'Irpinia aspra dell'osso di Manlio Rossi-Doria, la terra del rimorso di Ernesto De Martino che il terremoto del 23 novembre 1980 avrebbe rivoltato e distrutto, non c'era altro da fare che partire e tanti se ne andarono. All'anagrafe erano in 2744, la metà di quanto se ne potevano contare nel 1901, 5472, e poco meno del doppio di quelli che sono rimasti oggi, 1494. «Abbiamo subito in 50 anni tre ondate di

addii, da quelli a tempo determinato degli anni '60 che portavano risorse al paese agli altri a tempo indeterminato di oggi. E ora se ne vanno non soltanto le braccia ma pure le menti», spiega mesto il sindaco, Stefano Farina. Agosto a Teora è ancora il mese delle partenze. C'è un pullman che si prende in piazza e che mostra l'indicazione secca e inequivocabile: "Teora-Svizzera-Germania". Le tappe di un destino, sembra di rievocare e celebrare nella targhetta i volti dei minatori della provincia di Avellino morti nell'incendio di Bois du Cazier a Marcinelle l'8 agosto 1956 o le facce degli operai irpini nelle baracche di Mattmark spazzate via dalla valanga del 30 agosto 1965. Francesco Di Domenico sarebbe potuto essere uno di loro, in fondo, non si è mai tirato indietro di fronte alla fatica. Allora imparò il mestiere e mise da parte qualche soldo perché lui a Teora voleva tornare. Tornò. «Riuscii ad avviare un'attivi-

tà commerciale, pittura e ferramenta, assieme a mio fratello Giovanni. Mi ero sposato con Rita ed era nato il primo figlio, Carmine»: superfluo dire che matrimonio e parto si svolsero a Teora. Era il 1983, il periodo dei fondi per la ricostruzione, tanti, e delle ambizioni che prendevano forma.

Ma c'è sempre qualche ostacolo a frenare il percorso dei sogni: Giovanni morì in un incidente stradale. Francesco Di Domenico chiuse così il negozio a Teora perché lì non poteva più rimanere e lo riaprì a Lioni, centro commerciale di maggiore consistenza e di nuove speranze di ricavi. Gli affari, però, non andavano bene, c'era anche Franzì, la figlia venuta a far compagnia a Carmine, e Francesco con Rita rifletterono a lungo sul da farsi. «Sentivo spesso degli amici che erano rimasti in Svizzera, anche i parenti di mia moglie mi dicevano che lì c'era sempre bisogno di lavoro e le opportunità non

mancavano. Io pensavo: ma che cosa ci faccio qui, in Italia, a sgobbare soltanto per pagare le tasse, per dare i soldi che guadagnano allo Stato. A me che cosa rimaneva?». Carmine e Franzì amavano cantare ed esibirsi in un gruppo locale, il sindaco Fari-

na se li ricorda ancora e rivela che qualche volta hanno suonato insieme. Carmine decise di fare il poliziotto in Svizzera, si arruolò e incontrò Maria, insegnante in un asilo nido. Il 28 luglio di quest'anno si sono sposati ovviamente a Teora. «Lui in Sviz-



«A TEORA TORNIAMO SOLO PER LE VACANZE ESTIVE, MA QUI ALMENO C'È IL LAVORO EPPURE HO DATO TANTO ALL'ITALIA»

Una scena del film «Pane e cioccolata» con Nino Manfredi

zera. E io?, mi chiedevo. Presi per la seconda volta la mia decisione e a 60 anni ridivenni emigrante». Francesco Di Domenico vive oggi a Bellinzona con la moglie Rita e la figlia Franzì che è insegnante di fitness. Abitano insieme e insieme danno una mano a Carmine fresco sposo. «Economicamente i figli ce la fanno comunque da soli, si tratta di piccole faccende familiari - dice Francesco -. Io da un anno non lavoro più, ho qualche problema di salute». E Teora? «A Teora ci vado d'estate, un paio di settimane tra luglio e agosto, non di più perché ci sono sempre impegni in Svizzera». Soltanto un paio di settimane? Non le manca il suo paese, l'Irpinia, l'Italia? «Ho dato tanto all'Italia, oggi c'è la Svizzera. Poi le dico che qui ci sono tanti di quegli irpini che a volte sembra di stare a casa, a Teora. Ecco: per me la Svizzera, Lucerna o Bellinzona, è come vivere a Teora. Ma con il lavoro».

g.picon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI DOMENICO JR FA IL POLIZIOTTO A BELLINZONA POI LO HA RAGGIUNTO LA FAMIGLIA TRAVOLTA DALLA CRISI

Gianni De Blasio

Via alle indagini. Stamattina, la commissione delegata a monitorare il ponte San Nicola, sarà operativa sulla struttura inibita al transito veicolare da oltre due mesi. «Si parte dai rilievi geometrici - dice Maria Rosaria Pecce, docente di Tecnica delle Costruzioni all'Unisannio -, la prossima settimana avvieremo le prove vere e proprie. Ora, dovremo innanzitutto verificare le misure, confrontare se sono quelle del progetto ritrovato negli uffici del Comune. L'Anas non ci ha fornito nulla, questo ci obbliga a fare i rilievi, ben sapendo che l'elaborato ritrovato in Comune non è quello finale». Il ponte sul San Nicola fu realizzato dall'Anas ma il troppo tempo trascorso ha reso impossibile il recupero degli atti progettuali. Almeno negli archivi dell'Anas.

IL PROGETTO

Il problema sembrava superato dopo che un geometra comunale in pensione, Aldo Cefalo, letta l'esigenza prospettata dalla commissione, aveva ricordato che quel progetto gli era passato per le mani. Recatosi in Comune, ecco la «scoperta» del progetto redatto dall'ingegnere Riccardo Morandi a partire dal 1954, progetto concretizzatosi entro l'anno seguente. Era ancora nel faldone in cui il tecnico lo aveva visto. Ma quegli atti progettuali non sono quelli definitivi, anche se forniti dei calcoli strutturali. Sul frontespizio si legge: «Ponte S. Nicola a servizio della S.S. n. 90 cantilever (trave a sbalzo ndr.) in precompresso - Sistema Morandi». All'epoca, però, per gli enti che disponevano di un proprio ufficio tecnico, non viveva l'obli-

LA PARTENZA
Oggi via ai test;
sopra
un sopralluogo
al San Nicola

La viabilità, il nodo

San Nicola, via ai test
ma è rebus riapertura

►Cominciano le prove sul ponte ►Pecce: «Tempi non prevedibili»
si parte con i rilievi geometrici Pasquariello: «Auto prima di Natale»



go del deposito. L'Anas, che fece costruire il ponte, lo collocò nei suoi archivi, ma parliamo di oltre 60 anni fa.

LE VERIFICHE

Il programma di indagini e prove, pertanto, prende l'avvio dai rilievi geometrici, che riguardano le dimensioni dell'impalcato: al-

tezza sezioni, lunghezza campate (il ponte ha una campata di ben 80 metri, oltre a due sbalzi di 20 retti da piloni), dimensioni dei pilastri, eccetera. Dopodiché, sono previste 14 perforazioni con trapano e indagine endoscopica che interessano la soletta superiore nelle zone dei cassoni per misurare lo spessore della solet-

ta, verificando il riempimento e l'eventuale presenza di acqua. Quindi, i saggi per la verifica dei cavi e delle piastre, i carotaggi con prova di compressione, carbonatazione e analisi chimiche per la presenza di cloruri. Altre prove riguardano i prelievi di barre con prove di trazione e le prove con corrosimetro. Il tutto sarà eseguito dalla Geolin per una spesa di 39mila euro. Indagini necessarie per seguire una procedura diagnostica che consenta di arrivare con certezza alla valutazione della reale capacità portante del ponte.

I TEMPI

Per ora non sono prevedibili. «Dipende dall'esito delle prove. Cominciamo a fare - dice Pecce - poi si vedrà. In base ai risultati, potremo prevedere i tempi. Il piano operativo lo abbiamo articolato, se poi qualcosa dovesse andare storto, aggiungeremo qualche altra prova. Quindi, una previsione non mi sento di azzardarla. Tutto dipende dall'esito delle indagini. Se va tutto bene, un paio di mesi potrebbero essere sufficienti, altrimenti si vedrà». Gli auspici dell'amministrazione prevedono, invece, un altro cronoprogramma: «La fase delle indagini dovrebbe esaurirsi anche in meno di 60 giorni - dice l'assessore alle Opere pubbliche Mario Pasquariello -, l'obiettivo è riaprire il ponte prima di Natale. Anche se, probabilmente, con circolazione limitata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia

Damiano incontra gli amministratori

Il candidato presidente alla Provincia, Franco Damiano, oggi, alle 18, incontra, presso l'Hotel Dg Garden di Benevento, sindaci e amministratori della provincia. «Sannio Terra Fiera» lo slogan dell'azione di governo che il sindaco di Montesarchio intende attuare per riannodare le fila dello sviluppo dei nostri territori. L'incontro verterà sul tema del rapporto tra Comuni, Provincia e Regione. Presenzierà e parteciperà il vicepresidente della giunta

regionale Fulvio Bonavitacola. «Un'occasione importante - dice Damiano - che punta a far emergere la necessità in questo momento storico di una fattiva collaborazione istituzionale multilivello tra enti locali. Va posto l'interesse del Sannio davanti a tutto ed a tutti. Interesse da tutelare mettendo in rete pratiche di buon governo e forte collaborazione amministrativa per ottenere dalla Regione le risorse necessarie al rilancio condiviso e partecipato del nostro bellissimo territorio».

**L'OPERA DI MORANDI
È STATA CHIUSA
DOPO LA TRAGEDIA
DI GENOVA
PER CONSENTIRE
LE INDAGINI**



«Ance, già 27 impianti sulla piattaforma digitale»

L'EDILIZIA

Sono quarantanove, di cui 27 in provincia di Benevento (gli altri 22 in altre località italiane) gli impianti già presenti sulla piattaforma «Ecomateria» realizzata da Ance Benevento e che sarà presentata martedì a piazza Guerrazzi durante la terza giornata del Costruttore. «Ance Benevento - dice il presidente Mario Ferraro - ha realizzato una piattaforma digitale per dare assistenza e fornire un servizio sulla nuova normativa inerente le terre e rocce da scavo. L'obiettivo è far colloquiare aziende che producono materiale, ovvero terre e rocce da

scavo di materiale per le proprie lavorazioni, impianti di recupero e smaltimento, aziende di trasporto, lavorazioni inerti, aziende di servizi. La piattaforma permette quindi di avviare un processo virtuoso di economia circolare e tutela dell'ambiente, ottimizzando le risorse dei cantieri e favorendo il matching dei materiali per evitare sprechi. Inoltre, è stata prevista

MARTEDÌ NEL CORSO DELLA TERZA GIORNATA DEL COSTRUTTORE LA PRESENTAZIONE DI «ECOMATERIA»



IL PRESIDENTE Mario Ferraro

una apposita sezione sui Cam, dove poter consultare la normativa e richiedere assistenza qualificata per la fase progettuale».

LA BEST PRACTICE

Ferraro poi sottolinea che «la nostra idea diventerà una best practice da utilizzare su tutto il territorio nazionale, sotto la direzione di Ance nazionale, con l'obiettivo di fornire alle aziende del sistema, e più in generale agli attori che gravitano intorno al mondo dell'edilizia, un servizio di grande importanza, che consentirà, una volta a regime, occasione di business, di corretto utilizzo delle risorse da cantiere e di minore impatto ambientale, sia in termini di gestione/trasporto di rifiuti che di

smaltimento. Presenteremo il progetto ed il funzionamento dello stesso durante la terza giornata del Costruttore».

Una direttiva europea del 2008, viene sottolineato nella nota, ha posto l'obiettivo di raggiungere entro il 2020 il riciclo del 70% dei materiali da costruzione e oggi lo sviluppo delle tecnologie e della ricerca nel campo ha reso i prodotti derivanti da riciclo competitivi con gli altri, sia economicamente che tecnicamente. Oltre a grandi opportunità, ci sono ancora molti ostacoli alla diffusione dei materiali da riciclo. Tra questi la struttura dei capitolati e il procedere lento del sistema normativo a riguardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via i tholos, ecco le pale: è protesta

► Gli ambientalisti scettici sul via libera della Soprintendenza a smontaggio e trasferimento delle antiche capanne in pietra ► Il consigliere regionale Viglione interroga la giunta De Luca sull'interferenza tra i lavori in corso e le sorgenti dell'area



IL CANTIERE Mezzi e operai al lavoro per il parco eolico e, a destra, due dei tholos interessati dalla delocalizzazione

MORCONE

Luigia De Ciampis

«Mentre si decide di spostare i tholos che interferiscono con le pale eoliche, si chiede in Regione di far luce sulla compromissione di alcune sorgenti in località Spaccamontagne, della montagna tra Morcone e Pontelandolfo, in cui si sta realizzando l'impianto, costituito da 19 pale eoliche». A renderlo noto, l'associazione ambientalista «La nostra terra il nostro futuro», in seguito alla decisione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Caserta di «smontare» i tholos che interferiscono con le pale eoliche e rimontarli più in là, e in seguito all'interrogazione presentata dal consigliere regionale Vincenzo Viglione, sul calo di portata idrica di alcune sorgenti, nel territorio di Pontelandolfo, che si ricaricano proprio dall'area montana, sede di più di un cantiere eolico.

«Non comprendo come si intenda tutelare queste strutture - dice Angela De Cianni, attivista dell'associazione - che sono state catalogate con competenza e professionalità, segnalando agli enti preposti quelli a rischio devastazione o smantellamento». Si tratta di cinque tholos ricadenti nel comune di Pontelandolfo e di due in quello di Morcone (di questi, uno rimarrà in loco, mentre l'altro sarà delocalizzato), per i quali, in esecuzione del decreto di autorizzazione della Regione Campania relativo alla costruzione del parco eolico, si è provveduto alla dislocazione in un'area immediatamente circostante a quella in cui sorgono attualmente. Qualche giorno fa, gli uffici della Soprintendenza, competenti per i territori di Morcone e Pontelandolfo, hanno comunicato il parere favorevole al progetto di smontaggio dei tholos, presentato dal-

la società Nòstoi, costituita da un team di archeologi e incaricata dalla ditta costruttrice, Eolica Pm, di svolgere attività di sorveglianza sui lavori. E infatti, dai responsabili del progetto della Soprintendenza di Caserta arrivano le conferme: «L'operazione messa in atto è prevista dalla legge, ma non si tratta di un'azione distruttiva, perché il nostro ente, deputato al monitoraggio e alla conservazione del patrimonio paesaggistico, non distrugge. Abbiamo censito i tholos, alcuni dei quali in stato di rudere, che saranno smontati e ricostruiti in zone limitrofe e quindi rivalutati». La questione non convince gli ambientalisti che hanno interpellato l'archeologo Pasquale Marino, autore di progetti in Italia e negli Stati Uniti, che dice: «Non credo che siano i tholos a interferire con le pale eoliche, ma è piuttosto il contrario, non ritengo giusto che si proceda alla distruzione dell'originalità storica di una costruzione antica, in favore di un falso e mi meraviglia che si sopportino costi onerosi per effettuare un'operazione di traslazione a mio avviso del tutto inutile».

Contestualmente il consigliere regionale Viglione, nella sua interrogazione alla giunta regionale scrive: «Nonostante il nostro question time, la giunta non fornisce riscontri sulle interferenze dei lavori di impianto delle pale eoliche con le falde superficiali sulla montagna di Morcone. Un ritardo inaccettabile per le popolazioni sannite, alle quali abbiamo il dovere di garantire risposte certe e il rispetto delle loro terre. Sono molte le criticità inerenti all'impianto per la localizzazione in area protetta, per le implicazioni di carattere idrogeologico, geomorfologico, geotecnico e per la possibile compromissione di alcune sorgenti della montagna di Morcone e di Pontelandolfo. E, proprio a Pontelandolfo, negli ultimi mesi, si sta verificando il calo di alcune sorgenti che si ricaricano dall'area montana, sede di cantieri eolici. La grave carenza idrica ha creato allarme tra la cittadinanza e il sindaco ha diffidato l'ente gestore dell'acquedotto che ha riscontrato l'inspiegabile riduzione della portata idrica di due sorgenti in particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARCHEOLOGO MARINO BOCCIA L'OPERAZIONE: «COSÌ SI DISTRUGGE L'ORIGINALITÀ STORICA PER FARE SPAZIO A UN FALSO»

L'appello

Solidarietà per Alex: 70 universitari per donare il midollo

Anche gli universitari napoletani partecipano alla gara di solidarietà per la ricerca di un donatore di midollo osseo compatibile con il piccolo Alex. La storia del bimbo di un anno e mezzo affetto da una rara malattia genetica e sottoposto a una terapia farmacologica sperimentale a Londra, ha commosso il web. L'annuncio postato su Facebook dal papà del bimbo per trovare un donatore compatibile per suo figlio ha fatto scattare la solidarietà in tutta Italia.

A Napoli, 70 universitari si sono iscritti al registro dei donatori dell'Associazione donatori di midollo osseo (Admo), nel corso di un'iniziativa a sostegno del piccolo promossa dall'associazione.

«Abbiamo promosso un'iniziativa all'Università Partenope per sensibilizzare gli studenti alla tematica della donazione di midollo ed anche a sostegno della gara di solidarietà avviata per il piccolo Alex – spiega Michele Franco, referente per Admo Campania - Oltre settanta gli universitari che oggi hanno quindi deciso di iscriversi al registro dei donatori».

L'iscrizione al Registro «implica la disponibilità ad eseguire un tampone della saliva o un esame del sangue per raccogliere dati del Dna che vengono poi inseriti in una banca dati - prosegue Franco - In questo modo è possibile ricercare la compatibilità nel caso di necessità di donazione di midollo per un trapianto». Ma la gara di solidarietà partita anche in Campania, oltre che a Milano, non termina oggi: domani è prevista una giornata di sensibilizzazione e raccolta di iscrizioni al registro donatori, per il piccolo Alex e non solo, sempre a Napoli per l'intera giornata in piazza Trieste e Trento.

La raccolta proseguirà domenica 28 a Caserta e lunedì 29 a Portici. Martedì 30 è previsto un ulteriore appuntamento sempre a Napoli, all'Università Federico II.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chieti Liliana Segre professore onorario

Il 30 ottobre, durante il convegno *Dalla parte degli esclusi*, l'università D'Annunzio di Chieti conferirà a Liliana Segre il titolo di professore onorario per il suo contributo alla memoria

Il campus di Scotti**I 20 anni di Link,
l'università
che piace a M5S**

«**B**isogna continuare a sognare per smuovere il mondo». È con questo motto, che ha guidato la Link Campus University dalla nascita, che il presidente Vincenzo Scotti mercoledì ha inaugurato il ventesimo anno accademico dell'ateneo che ha «allevato» alcuni uomini di governo del Movimento 5 Stelle. È stata l'occasione

Ex ministro

Vincenzo Scotti, 85 anni, ha fondato la Link campus University



per definire gli obiettivi per i prossimi anni. Si punterà ancora più che in passato sull'apertura all'esterno, «disegnando un'università che ricerca e forma talenti in grado di rispondere alle sfide globali» ha detto Scotti. Per il ventesimo anniversario la Link University organizzerà una serie di eventi e seminari sulla questione del deficit di innovazione e di crescita in Italia. I primi due si svolgeranno nell'ultimo scorcio del 2018, e riguarderanno «L'Europa oggi» e «Europa, Mezzogiorno e Mediterraneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il contributo di solidarietà per le pensioni oltre i 4.500 euro

Torna il contributo di solidarietà come ipotesi per tagliare le pensioni superiori a 4.500 euro netti al mese. Questa soluzione, secondo la capogruppo della Lega in commissione Lavoro della Camera, Laura Murelli, sarà adottata con un emendamento al disegno di legge di Bilancio. Sono in corso verifiche per vedere se la misura, che colpirebbe circa 28mila pensionati, può garantire un miliardo di euro di risparmi in tre anni, obiettivo fissato dal vicepremier Luigi Di Maio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche ieri i tecnici del governo sono stati impegnati tutto il giorno in riunioni per mettere a punto il testo del disegno di legge di Bilancio che, nelle linee guida, è stato approvato il 15 ottobre scorso dal Consiglio dei ministri, ma il cui articolato, dopo dieci giorni, ancora non è stato presentato in Parlamento (l'esecutivo, a termini di legge, avrebbe dovuto farlo entro il 20 ottobre). Il tentativo è quello di mettere nel testo anche gli articoli sulle due principali misure della manovra, cioè «reddito e pensione di cittadinanza» e «quota 100» per lasciare il lavoro a 62 anni con 38 anni di contributi. Se non si farà in tempo — il governo vorrebbe infatti presentare il disegno di legge di Bilancio al massimo entro i primi giorni della prossima settimana — queste norme arriveranno successivamente con emendamenti durante la discussione Parlamentare o con un decreto legge. I nodi da sciogliere sono ancora molti. Qualcuno sembra in via di soluzione.

Lavoro distante 80 km
Ieri, per esempio, sul tema delle cosiddette «pensioni d'oro», la Lega ha annunciato che si interverrà con un contributo di

PREVIDENZA

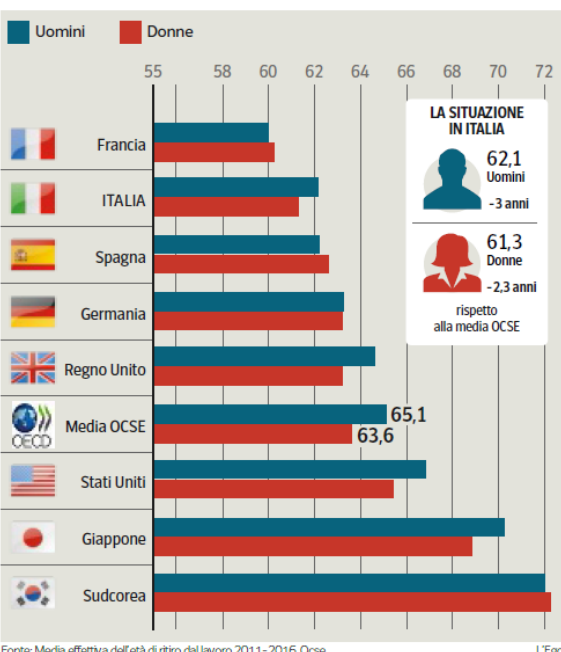


solidarietà. Il taglio dovrebbe colpire in maniera progressiva gli assegni superiori a 4.500 euro netti al mese e sarebbe modulato su diversi scaglioni tutti da definire. Sul «reddito di cittadinanza», invece, la questione della congruità delle offerte di lavoro a chi prende il sussidio potrebbe essere risolta, secondo fonti dei 5 Stelle, stabilendo che la prima deve essere entro 50 chilometri dal luogo di residenza mentre la seconda e la terza (che deve essere accettata, altrimenti si perde il sussidio) entro 80 chilometri.

Divieto di cumulo

Quanto ai pensionamenti anticipati con «quota 100», alle 4 «finestre» trimestrali di accesso, per cui i primi assegni saranno pagati ad aprile, si aggiungerà per i dipendenti pubblici l'obbligo di preavviso di tre mesi. Di fatto, quindi, per gli statali le uscite saranno due all'anno (una ogni sei mesi), dimezzando la potenziale platea (circa 150 mila lavoratori) dei dipendenti pubblici che potrebbero accedere nel 2019 a «quota 100». La regola del preavviso di tre mesi dovrebbe valere per due anni. Così come quella del divieto di cumulo con redditi da lavoro che colpi-

A che età si lascia il lavoro nell'OCSE



rà tutti coloro che sceglieranno «quota 100». Queste misure, unite al fatto che chi andrà in pensione anticipata, prenderà un assegno più leggero (fino al 20-25% nei casi estremi) scoraggerà una parte della platea potenziale (380 mila lavoratori dipendenti pubblici e privati) dall'avvalersi della facoltà di andare in pensione con «quota 100». Il che dovrebbe far sì che i 6,7 miliardi stanziati per l'anno prossimo basteranno a far fronte alla maggiore spesa.

Verifiche sulla spesa

Ad assicurare che le risorse sono sufficienti e che «quota 100» non è una misura sperimentale per uno o due anni, ma «strutturale» ci ha pensato ieri il vicepremier Luigi Di Maio. Si sa comunque che il ministero dell'Economia ha consegnato il Fondo per «quota 100» e il Fondo per il «reddito e la pensione di cittadinanza» a 780 euro (9 miliardi per il 2019) in modo che essi siano comunicanti tra loro, così da poter spostare eventuali economie di spesa, e ha anche previsto delle verifiche trimestrali sull'andamento delle uscite.

Enrico Marro
© RIPRODUZIONE RISERVATA